

Tra la realtà di Fenoglio e lo Strega
Catozzella pag. 19

Paura di volare ha ancora le ali
Lidia Ravera pag. 17



Un murale contro la mafia
pag. 14

U:

La crescita di Renzi spacca la Ue

- Il premier apre a Strasburgo il semestre italiano ● Duro confronto con i popolari sulla flessibilità
- «Non accettiamo lezioni e l'Italia non chiede scorciatoie» ● Pittella: se cambiano i patti, Juncker rischia

Tanta Europa, molte citazioni e un messaggio preciso: «Senza crescita non c'è futuro». Non usa giri di parole il premier nel discorso che tiene a braccio aprendo il semestre italiano di presidenza Ue e invitando l'Europa ad avere il coraggio di cambiare («Se si facesse un selfie, sarebbe il ritratto della noia»). La franchezza scalda la sinistra del Parlamento riunito in plenaria a Strasburgo ma gela i profeti del rigore. E al popolare Weber che chiede di rispettare i vincoli Renzi risponde: «Non accettiamo lezioni». Intervista a Pittella: «Se non mantengono i patti sulla flessibilità, a rischio l'elezione di Juncker».

A PAG. 2-3

Ed è subito scontro

● **NON È IL PARLAMENTO DELLA GROBE KOALITION EUROPEA.** O almeno non pare proprio quando, dopo il discorso di Matteo Renzi e l'inutile intervento di José Manuel Barroso, comincia a parlare Manfred Weber, il cristiano-sociale bavarese fresco di elezione alla guida del gruppo popolare.

SEGUE A PAG. 15

Il premier e il lato B dell'Europa

A PAG. 15

Da figlio a padre Il viaggio di Telemaco

PAOLO DI PAOLO

A PAG. 3

RIFORME

Immunità, si cambia: Boschi apre a modifiche

- Serracchiani: scudo solo per le opinioni espresse
- Oggi Renzi incontra Berlusconi e i Cinque Stelle

Tutto può succedere. Compresa la possibilità che l'immunità per i nuovi senatori, prevista in Commissione, venga modificata in Aula. Lo dice la ministra per le Riforme Boschi aprendo così la strada a possibili e prevedibili cambiamenti. Serracchiani a *L'Unità*: «Lo scudo è giusto, ma solo per le opinioni espresse». Oggi Renzi incontra Berlusconi e i Cinque Stelle.

A PAG. 4-5

SCUOLA

Nel nuovo piano stipendi più alti orari e flessibilità

Una legge delega per cambiare l'istruzione in Italia. Nel piano del ministero l'apertura pomeridiana degli istituti e l'estensione a 36 ore di tutti i docenti di ruolo. Resta il nodo dei precari storici.

A PAG. 7

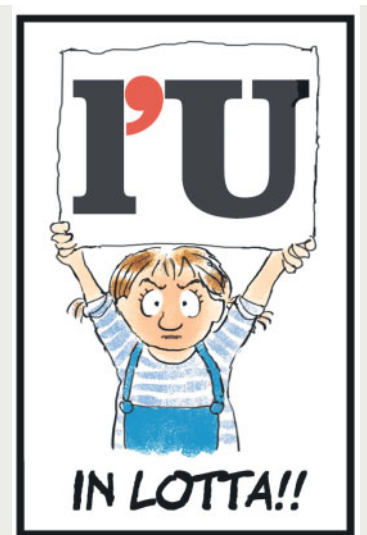
RACCONTO DI MILA SPICOLA A PAG. 16



Ucciso ragazzo arabo Incubo vendette

Il sedicenne trovato morto poche ore dopo i funerali dei tre giovani israeliani rapiti e trucidati

A PAG. 11



Ai lettori

Oggi incontreremo i liquidatori. Per una redazione in lotta da mesi, e da mesi senza stipendio, è un appuntamento cruciale. Ai liquidatori porremo domande precise ed esigeremo risposte altrettanto precise. Esistono offerte per l'acquisizione del giornale? E se sì, esse si fondano su progetti solidi e credibili, che tutelino tutti i lavoratori? Da indiscrezioni di stampa non smentite, apprendiamo che l'azionista Matteo Fago avrebbe già formulato una proposta di affitto della testata. Diciamo fin da ora che ci opporremo in ogni sede e con tutti gli strumenti consentiti dalla legge a operazioni tese a separare la testata dal suo corpo redazionale. È quanto ribadiremo nell'incontro di oggi ai liquidatori. Ed ancora: quando e come verranno pagate tutte le spettanze che giornalisti e poligrafici hanno maturato fino ad oggi? Se il giornale vive ancora, è grazie a noi, al nostro impegno, all'amore per questa testata. Ma la corda non può essere tirata oltre. Se non avremo risposte esaurienti dai liquidatori, lo sciopero sarà inevitabile come altre iniziative di lotta.

IL CDR

Staino

Lo sai che fece allora? Prese un selfie, e con mossa veloce da campione, pija quer selfie e senza complimenti, paffete, je lo infila ner sermone. E ner senti' quer selfie, che succede? Pure li più contrari più scontenti, eh, sammarco! ce cominciaro a crede'.



FRONTE DEL VIDEO

Non facciamoci riconoscere

● «NON FACCIAMOCI RICONOSCERE», DICEVA ALBERTO SORDI impersonando il complesso di inferiorità italiano nei confronti degli stranieri. Un portato del fascismo che però partiva da molto più lontano: dalla storia di un popolo a lungo dominato e diviso, la cui unità nazionale, benché sentita e messa in poesia da secoli, si è fatta tardi (e ancora più tardi le forme della democrazia). Alla nostra Storia ha fatto riferimento ieri Renzi, volendo anticipare al Parlamento europeo lo spirito del se-

me semestre italiano. Mentre il giorno precedente, anticipando Renzi con un colpo di teatro (se le pagliacciate son teatro) aveva parlato Beppe Grillo. Un comico, non un politico professionista o un uomo di potere, dice lui. E quindi non si capisce in che veste parli, quando parla a una istituzione come l'Europa. Eppure ha parlato, in quel consesso democratico, da antieuropeo alleato dello xenofobo Farage e da anti-italiano. Dopo Berlusconi, ecco un altro che si incarica di farci vergognare all'estero.

ASSOFOOD

DAL 1946

gastronomia italiana

www.assofood1946.it